

ABBONAMENTI
Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50
Escluso il doppio
Un numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10

Si pubblica ogni settimana
in due edizioni

Uffici di Redazione e Amministrazione
Pianetta dei Bianchi - Napoli

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
2037 Sig. Avv. Domenico Fioritto 12
(Foggia) S. Nicandro Garganico

La Propaganda

giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusiva-
mente presso i nostri uffici: Pianetta dei Bianchi
allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
La cronaca per ogni riga di corpo 7 L. 1,75
In 2° pagina, dopo la firma del gerente, per
ogni riga, o spazio di riga, o spazio di riga
L. 1,25
In 4° pagina, per ogni riga o spazio di riga
L. 0,50
Avvisi economici a cont. 3 la parola (minimo cent. 75)

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA POLITICA DEL CONTRABBANDO

Le responsabilità politiche crescono
s'impone l'inchiesta parlamentare

Come tutte le distillerie
formino una sola società criminosa

Dalle narrazioni che seguono si vede
chiaramente come vari siano i deputati
in rapporti d'affari con l'on. Montagna.
Il contegno della Commissione
parlamentare per l'autorizzazione a pro-
cedere, lascia comprendere che altri ve-
ne siano, e che si temo il dilagare dello
scandalo. Avevamo dunque ragione di
dire che siamo di fronte ad un episodio
come quello della Banca Romana.

La necessità di una inchiesta parla-
mentare che chiarisca e delimiti le re-
sponsabilità appare evidente, ed è appa-
rta evidente a vari giornali che han
raccolte le nostre asserzioni. Sarà da
qualche deputato sentito il dovere di
portar questa voce in parlamento come
conclusione alla interpellanza presenta-
ta ieri?

S. Giovanni anello di congiunzione
tra Castellammare, Portici,
Poggioreale e Roma.

Affermiamo che quasi tutte le distel-
lerie della provincia nostra sono diverse
incarnazioni d'una medesima associa-
zione a delinquere politico-industriale
che fa capo a quella diretta dal depu-
tato Francesco Montagna in Roma. Ciò
poteva intuirsi.

Società De Simone
in S. Giovanni

La Società per l'industria degli alcoolis
De Simone, con un capitale nominale
di 100.000 lire, è così composta:
De Simone Paolo presidente
Petriccione Domenico amministratore
Casalbone Arturo
Mazzola Crescenzo
Regnani Filippo
Bartolotto Guglielmo sindaco
Gargiulo Francesco
Giordani Francesco
Dadone Andrea

Altra Società Alcoolis
in S. Giovanni

Ha un capitale nominale di L. 60.000.
Il consiglio di amministrazione è così
composto:
Massimo Levi, presidente
Alfonso Petriccione amministratore
Ludovico Fusco
Osta Emilio
La Manna Francesco
Guglielmo Bartolotto sindaco
Carlo Enrietti
Regnani Filippo
Eugenio Gargiulo
Salvatore Lo Masto

La catena criminosa

Il deposito alcoolis di Portici, come si
aveva per principale amministratore
e factotum Domenico Petriccione, im-
plicato nel processo come contrabban-
diere e falsario, e Guarracino Costan-
tino principale interessato, fratello del
vice ministro. Il Petriccione è cognato
del deputato defunto da poco, Nicolau-
gelo Protospiani, e figlio di Luigi Pet-
riccione consigliere provinciale. Nei
pubblici consessi era dunque ben rap-
presentato il deposito.

Una chiesa miracolosa
Devoti contrabbandieri
e fannulloni devoti

Come i gendarmi, avremo i doganieri
di Offembach: quelli che arrivano sem-
pre un'ora dopo. Se si fossero mossi dal
primo momento, e avessero inaspettatamente
messo a sequestro tutte le di-
stillerie, che pompe, che botole, che
canali misteriosi avrebbero scoperti?
Abbiamo udita una veramente strabi-
liante, ora. Un industriale d'alcoolis che
non è ancora implicato nel processo, ma

che ha un congiunto in pene per le so-
sperte, eresse tempo fa una cappella, a
sue spese, naturalmente per devozione,
presso una distilleria.
Se non che, costruita coi denari gua-
dagnati sull'alcoolis, la chiesa stillava
alcolici da tutti i pori. Si raccontano
miracoli incredibili. Le acquasantiere
pigliavan fuoco se vi cadeva un cerio,
i santi sputavano alcool sui fedeli, come
tanti ubriacconi, e talvolta troppo pieni,
davan segni di delirium tremens; i devoti
e i sacerdoti, invece di portar fuori i
santi, portavano in processione botti di
alcolici che attingevano nella chiesa, con

I dietroscena della Intendenza di Finanza

Un'associazione a delinquere
agli ordini dell'arcivescovo
Mentre lo scandalo degli spiriti dilaga
e mentre si tenta di stendere un
velo sui maggiori responsabili, innanzi
alla 5.ª Sezione del Tribunale di Na-
poli sta dibattendosi un processo, nel
quale sono svelati i dietroscena della
nostra Intendenza di Finanza e specie
di quell'ufficio tecnico, sul quale - con
ritardo - è stata disposta un'inchiesta.

La Propaganda qualche anno fa in
la prima a rivelare le irregolarità di
quell'ufficio, ma, come al solito, la so-
lidarietà burocratica evitò che si gua-
dasse a fondo. Ed oggi si accende - do-
po che vari milioni sono stati fradati
in danno dello Stato - che senza ne-
gligenza e la... compiacenza dell'Uf-
ficio Tecnico, le Società, i chimisti, e i
verificatori - stretti in una sola asso-
ciazione a delinquere - non sarebbe
stato possibile la consumazione di
mistificazioni e delle ingenuità.

Intanto fin da questi tempi - il
cav. Francesco Caruso, primo segretario
dell'Intendenza - aveva levato la voce
e aveva richiamato l'attenzione dei su-
periori intorno a un sistema, da cui bi-
sognava aspettarsi le più dolorose con-
seguenze.
Denunziò tutte le irregolarità che si
verificavano nella concessione di appalti,
nella concessione al Comune degli
ex-monasteri, nelle riparazioni delle
Chiese e denunciò anche che il clero
aveva campo libero nella Intendenza,
che i frati e le monache ottenevano
quello che volevano, che si era giunti
a tal punto, che nell'applicazione delle
leggi dello Stato, si chiedeva il parere
dell'Arcivescovo e i funzionari gover-
nativi recavano al palazzo Arcivescovi-
le in aria umile con la candela in
mano per prendere gli ordini.

Il rivelatore e l'inchiesta

In rapporti, in lettere, a voce il cav.
Caruso tentò ogni mezzo per spezzare
questa catena di interessi e per otte-
nere un'azione energica dai superiori.
Da questo punto comincia la sua odissea.
Diventa l'oggetto di tutte le persecu-
zioni: si forma un complotto contro di
lui: lo accusano di essere anticlericale;
di amare la letteratura sconosciuta e
di non rispettare i preti e le monache.
Poi gli fanno una fama di esaltato e
di fissato. Lo sbalzano ad Alessandria
e, quando torna a Napoli, lo confinano
- lui, che era capo sezione - in un
ufficio umiliante, a copiar carte. Lo met-
tono con le spalle al muro al segno da
costringerlo a chiedere l'aspettativa. E
quando lo vedono uscire emettono un
sospiro di sollievo. Almeno negli appalti,
nelle riparazioni, nelle distillerie
si avranno le mani libere. Oramai non
c'è più nessun occhio indiscreto.

Le camorre amministrative
del contrabbandiere Montagna

Reati sperperi e favoritismi nel
Comune di S. Maria a Vico - Compli-
cità governativa - Occorre una
ampia e severa inchiesta
Lo abbiamo sempre detto; Montagna
faceva l'agente elettorale dei governi ed
i prefetti in consenso lasciavano indi-
strubati nei vari comuni del collegio di
don. Ciccio le cricche amministrative
che tagliavano le sostanze comunali
e violavano il codice penale, impune-
mente. Ammalatosi il Montagna è ba-
stato un'ampia e rigorosa inchiesta nel
comune di Acerra, capoluogo del col-
legio, perché tutti gli ammalati com-
presi quelli della Congrega di Carità,
fossero processati e gravissime respon-
sabilità accertate.
Ora è la volta di S. Maria a Vico
altro centro del collegio ed in cui da
due mesi ferve viva agitazione contro
gli amministratori per niente dissimili da
quelli di Acerra.
Spigliamo da un memoriale inviato
al governo, ricordando però che noi a
dimostrare due precedenti inchieste e

I ferrovieri italiani
verso la vittoria

È innegabile. Il governo inizia il mo-
vimento di ritirata. La sana e seria pre-
parazione alla lotta, diretta dal Sinda-
cato Unitario, e la sicura disgrazia delle
feste cinquantenarie ha cominciato a
diradare la nebbia novantottesca avanti
gli occhi del governo.
Non manca però la nota comica. Che
il parlamento quando non è una con-
tura è un teatro.
Tutti dirigono i loro strali contro i
ferrovieri. Cefaly, l'infelice asino baro-
ne, conclude che « è indegno legife-
rare per i ferrovieri » e riceve unanimi
battimanti mentre sa, come sanno quelli
che gli fecero coro, che è inesorabil-
mente costretto ad essere indegno per-
ché dovrà non solo legiferare per i fer-
rovieri ma modificare ancora il pro-
getto del governo secondo le richieste
del Sindacato ferroviario.

Ed eccoci al sodo.
Possiamo assicurare nel modo più for-
male che il governo, impressionato dal-
l'atteggiamento di estrema difesa del
sindacato ferroviario L. ha deciso:
a) di portare la cifra totale da 21 a
25 milioni;
b) di accordare la paga minima di
L. 2,50 giornaliera, abolendo quelle in
vigore di L. 1,70 - 1,80 - 2,00 ecc. se-
condo la richiesta del sindacato F.
c) di accordare, oltre il pareggia-
mento del minimo di L. 2,50 un assegno
annuo di L. 180, a tutti gli agenti fino
a L. 1800 di stipendio.

Concludendo: L'azione del Sindacato
Unitario comincia a dare i suoi frutti.
Ora più che mai è dovere intrasgre-
dibile dei ferrovieri di persistere, agguar-
darsi vieppiù; per ottenere completa so-
disfazione alle domande e per garen-
tirne il rispetto. Avanti ancora e la bat-
taglia è vinta.

seguite dall'avv. Mancini della famosa
Prefettura di Caserta al tempo dell'eser-
cizio Prefetto Grignolo assodarono cose
gravissime tra cui il pagamento fatto dal
comune di alcuni banchi di scuola nuovi
in numero superiore a quelli realmente
costruiti ed esistenti, il pagamento delle
vetture che servivano al Sindaco per uso
privato eseguiti con mandati ri-
scossi alla Cassa Comunale ed il fatto
di qualche amministratore che nella co-
struzione di alcune opere pubbliche da
vigilatore si trasformò in appaltatore
cedendo i materiali di costruzione ed
altro ancora.

Messa a dormire le inchieste ad o-
pera del factotum della Prefettura Mon-
tagna il Sindaco Cioffi spadroneggiò più
di prima e giunse ai fasti della costru-
zione della ferrovia Cancellone Benevento
Nominato infatti medico fidiario di
questa società la agevolò in tutti i modi
non danno enorme del paese.

Ma a questo punto è bene seguire l'e-
lenco delle accuse, contenente nel me-
moriale.
1. Avvalendosi di autorità di Sindaco si
è intromesso nelle espropriazioni private a
beneficio della società costruttrice ed a
danno dei singoli cittadini, con la pro-
messa di un grosso premio ad espropria-
zioni fatte.
2. Concessione alla Società privatamente
come cosa sua e gratuitamente senza auto-
rizzazione della Giunta o del Consiglio dell'ac-
qua del Serino, l'unica acqua potabile del
paese, durante tutta la costruzione per circa
due anni, per le macchine di servizio e per
i lavori in muratura, senza che il Comune
avesse introitato un soldo. Pare che la So-
cietà avesse pagato l'acqua, e il prezzo fosse
andato a finire in tasca privata.
3. Concessione di circa 1000 mq di suolo
pubblico alla Società durante i due anni di
costruzione, suolo che servì per cantine e
deposito materiali in piazza municipio, ve-
nendo così a diminuire lo spazio utile per
giorni di mercato. Anche questa concessione
fu privata e gratuita.
4. Concessione di tutte le vie del paese
costruite con passaggi a livello ponti ed al-
tro, senza chiedere alla Società compen-
sati da non ineccepare completamente la cir-
colazione per esse vie e da non lasciarle,
come sono restite, costruite addirittura con
cavalavia bassi e ineccepare rampe.
5. Concessione che dura tuttora dell'ac-
qua del Serino (25 mc. al giorno) durante
l'esercizio anch'essa gratuita per i primi
mesi, poi in seguito a ricorsi e a denunce
fatti dalla stampa, è stata pagata tutto es-
sente, ma bonariamente senza contratto
scritto e firmato, defraudando i cittadini
dall'unica acqua potabile tanto necessaria
al paese che ne riceve appena 100 mc. al
giorno.

Si noti che oltre al Sindaco erano impe-
gnati con la Società della ferrovia anche
altri assessori e consiglieri sia direttame-
te

Sottoscrizione a pro de "La Propaganda"
Un giornale non può reggere con la sola
vendita e pubblicità: ha bisogno dei fondi
segreti o degli affari disonesti. Però i gior-
nali di partito che ripudiano questi affari
debbono essere sostenuti dal partito. Pen-
sino i compagni e gli amici, e contribuiscano
alla nostra sottoscrizione se non vogliono
veder soppresso quest'ultimo organo di ve-
rità e di rivendicazioni proletarie.
Somma precedente L. 43,35
Legg. infermieri di Aversa (1.ª quota) L. 10,00
Circolo pro Chiatano " 12,05
Crescenzo de Angelis " 5,00
Totale L. 70,40

La nuova amministrazione del gior-
nale ha, come primo atto, tassati tutti
i soci, leghe e cooperative per una
equa somma, per coprire il vecchio de-
bitto del giornale. Diamo oggi i primi
versamenti e sollecitiamo i compagni
a voler subito rispondere alla circolare
dell'amministrazione.